

SCREENING V.I.A. e AUTORIZZAZIONE

Ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006
di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

19 LUGLIO
2022

F.LLI LIVIERI S.N.C.

Via Castellana N.73 Riese Pio X (TV)

RELAZIONE TECNICA
DI NON NECESSITÀ V.Inc.A.
Rev. 00

TECNICI DI RIFERIMENTO

Marco Gobbo – Tel. 338 6983780

Enrico Zanardo – Tel. 348 7380590

Silvia Bettega – Tel. 347 2904744

Pietro Succol – Tel. 328 9374689

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA..... | 4 |
| 1.1. IDENTITÀ DELL'AZIENDA | 5 |
| 1.2. BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELLO STATO DI PROGETTO | 5 |
| 2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA D'IMPIANTO..... | 6 |
| 2.1. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E SUPERFICI INTERESSATE | 6 |
| 2.2. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 | 6 |
| 3. DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO..... | 8 |
| 4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE | 9 |
| 4.1. INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000..... | 9 |
| 4.1.1. PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO | 9 |
| 4.1.2. EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI | 9 |
| 4.1.3. EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ | 9 |
| 4.2. INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO..... | 10 |
| 4.2.1. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA DI PROGETTO | 10 |
| 4.2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI..... | 10 |
| 5. CONCLUSIONI | 12 |

1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie per la conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui è stata costituita la "Rete Natura 2000", un sistema di aree naturali e seminaturali in cui sono identificati habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento della biodiversità del territorio.

Le disposizioni europee sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese non provochino nocumento a tali aree. Nello specifico, in base agli articoli 3, 4 e 6 della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati, possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, e in particolare dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

Con DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 (come indicato al punto 23 del paragrafo 2.2) ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza ambientale, in quanto il progetto di modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Ditta Bonaventura S.r.l. non può produrre impatti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

1.1. IDENTITÀ DELL'AZIENDA

Tabella 1: Dati del richiedente

| | |
|------------------------------------|---|
| Denominazione | F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C. |
| Legale rappresentante | Livieri Bruno |
| Tecnico responsabile | Livieri Roberto |
| Indirizzo dello stabilimento | Via Castellana N.73 Riese Pio X (TV) |
| Sede legale | Via Castellana N.73 Riese Pio X (TV) |
| Recapiti telefonici | 0423 746064 |
| E-mail | livieri@hotmail.it |
| C.F./P.IVA | 00238780266 |
| Numero REA | TV – 86914 |
| Certificazioni | Reg. UE n. 333/2011 |
| Iscrizione Albo Gestori Ambientali | VE/020806 Categoria 1 classe E Categoria 4 classe E Categoria 8 classe F |

1.2. BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELLO STATO DI PROGETTO

La Ditta F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C. (di seguito “la Ditta”), con sede legale e operativa a Riese Pio X (TV), è titolare di due impianti di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da metalli ferrosi e non ferrosi, uno sito nel comune di Riese Pio X (TV) e uno nel Comune di Santa Maria di Sala (VE).

La Ditta è iscritta al Registro delle imprese che svolgono attività di recupero in procedura semplificata al n. 742/2018 per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi. Con la comunicazione della Provincia di Treviso prot. N. 2022/0005679 del 03/02/2022 la Ditta è autorizzata ad esercitare le attività di messa in riserva R13 in area coperta, di effettivo recupero R4 ai sensi del Reg. UE n. 333/2011 in area coperta e di stoccaggio della materia prima che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Rispetto allo stato di fatto, con la nuova autorizzazione la Ditta intende incrementare la propria potenzialità di stoccaggio e trattamento, ripristinando la possibilità di eseguire l'operazione R4 all'esterno del fabbricato (previa impermeabilizzazione della porzione di piazzale attualmente in tout-venant), nonché inserire nuovi rifiuti tra quelli trattabili e adottare nuove attività di recupero (selezione e cernita, accorpamento, miscelazione).

Si riporta di seguito l'elenco delle modifiche rispetto allo stato di fatto che si intende introdurre:

- 1. Variazione del Layout**
per la riorganizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti;
- 2. Inserimento dell'operazione [R4] nell'area esterna**
per l'attività di recupero dei rifiuti metallici;
- 3. Inserimento dell'operazione [R12]**
intesa come accorpamento, selezione e cernita e miscelazione;
- 4. Incremento della potenzialità d'impianto**
sia in termini di capacità massima di stoccaggio sia in termini di potenzialità di effettivo trattamento;
- 5. Introduzione di nuovi codici EER**
tra quelli gestibili dalla Ditta;
- 6. Impermeabilizzazione di una porzione di piazzale e variazione al sistema di gestione delle acque meteoriche e contestuale richiesta di autorizzazione di due nuovi scarichi rispettivamente per le acque di prima e seconda pioggia**
mediante l'installazione di nuovo sistema di invaso e nuovo impianto di trattamento adeguatamente dimensionato.

2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA D'IMPIANTO

L'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta è localizzato nel Comune di Riese Pio X in via Castellana,73. L'area è indicata nel PRG del comune di Riese Pio X come area industriale ZTO D - Produttiva.



Figura 1: localizzazione dell'impianto nel contesto locale

L'impianto confina a nord e a est con altri due stabilimenti di natura industriale ed è delimitato lungo i restanti lati dalla Strada Provinciale 6 Castellana. La civile abitazione più prossima si trova a circa 120 m dall'impianto, escludendo dalla valutazione quella di proprietà del Legale Rappresentante della Ditta che è inserita direttamente all'interno dell'area d'impianto.

2.1. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E SUPERFICI INTERESSATE

L'area oggetto dell'intervento è iscritta al Catasto Terreni come segue:

Fg. 25 del comune di Riese Pio X, mapp. 84.

Il lotto complessivo occupa una superficie di circa 5.340 m².

2.2. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area ZPS più prossima è quella identificata con il codice IT3240026 "Prai di Castello di Godego" a circa 820 m dall'area oggetto del presente studio.

Gli altri siti della Rete Natura 2000 sono allocati a distanze superiori ai 7 km, come si evince dalla mappa in Figura 2, e sono così identificati:

- Area SIC IT3260023 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga", a c.a. 7,8 km dall'impianto
- Area SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest", a c.a. 8,7 km dall'impianto
- Area SIC IT3240002 "Colli Asolani", a c.a. 8,9 km dall'impianto

Di seguito si intende concentrare l'analisi sull'area SIC e ZPS più prossima al nuovo impianto della ditta F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C.

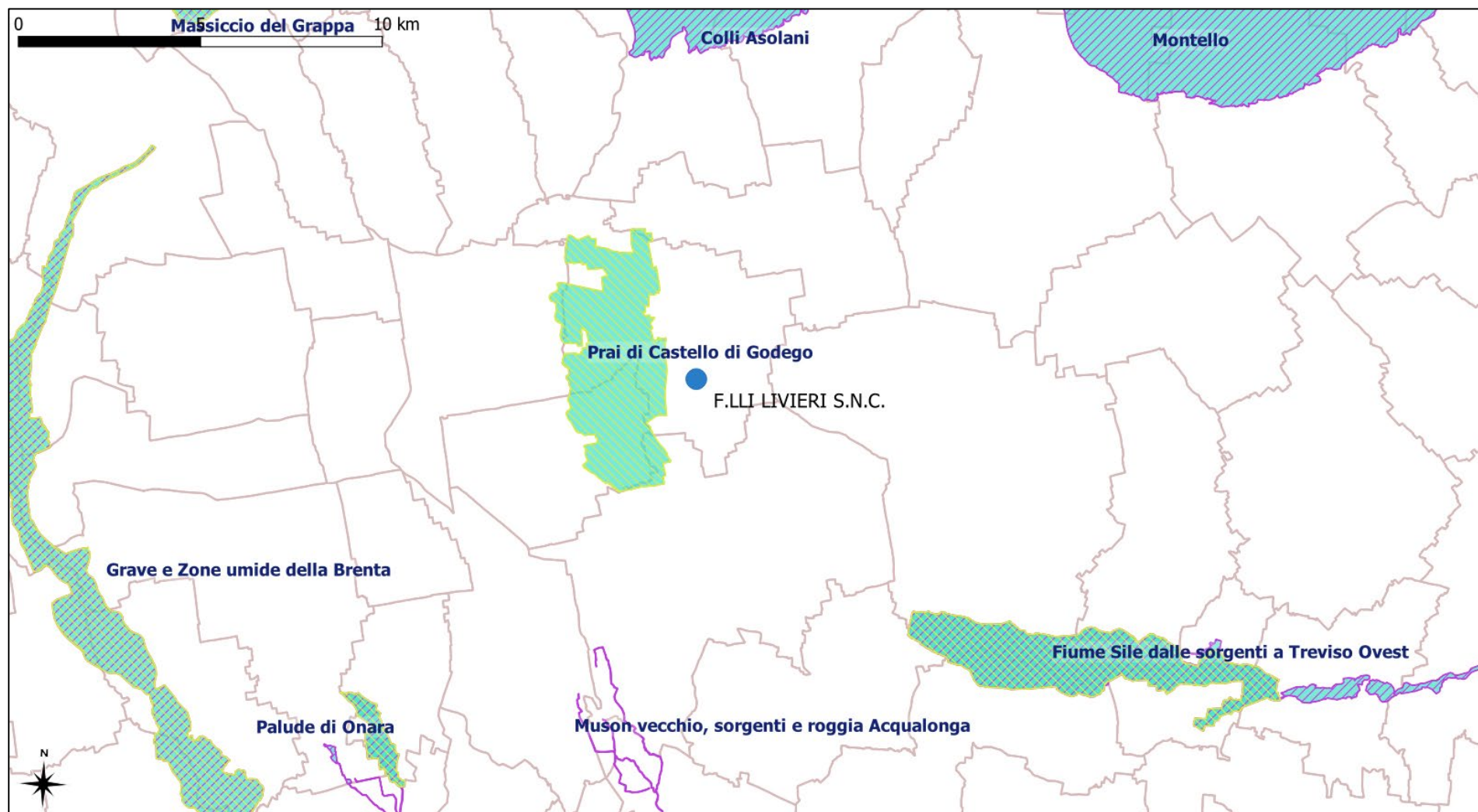


Figura 2: Ubicazione dell'impianto rispetto ai siti della Rete Natura 2000

 SIC  ZPS

3. DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO

| | |
|---|---|
| TIPOLOGIA SITO | ZPS |
| CODICE NATURA 2000 | IT3240026 - "Prai di Castello di Godego" |
| SUPERFICIE | 1561 ha |
| LOCALIZZAZIONE | Longitudine 11°53'43" / Latitudine 45°43'3" |
| PROVINCIA | TV |
| REGIONE BIOGEOGRAFICA | Continentale |
| DESCRIZIONE DEL SITO | |
| Paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature, con tratti di territorio a "campo chiuso", con zone interne originarie. | |
| QUALITÀ ED IMPORTANZA | |
| Il territorio rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza. | |
| PRINCIPALI HABITAT PRESENTI NEL SITO: | |
| <ul style="list-style-type: none">» <i>Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)</i>» <i>Praterie migliorate</i>» <i>Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta</i>» <i>Praterie aride, steppe</i>» <i>Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)</i>» <i>Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)</i>» <i>Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)</i> | |
| VULNERABILITÀ | |
| La minaccia maggiore è rappresentata dalla modifica della gestione del territorio. | |

4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

4.1. INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000

I bersagli ambientali di maggior rilievo sono rappresentati dalla ZPS IT3240026 - “Prai di Castello di Godego”, individuati ad una distanza di 820 m dall’impianto.

Gli impatti generati dalla realizzazione dell’impianto e dall’esercizio dello stesso sono minimi al punto da esaurirsi in un’area strettamente limitrofa all’impianto stesso. Quindi per la natura e la magnitudo degli interventi di progetto si può asserire con certezza che non vi siano ripercussioni sulle vulnerabilità della ZPS sopracitate, essendo tale sito posto a oltre 800 m dall’area dell’impianto.

Per tale motivo i bersagli ambientali della ZPS più prossima all’impianto non verranno in alcun modo compromessi.

4.1.1. PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO

Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito della Rete Natura 2000.

4.1.2. EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

Data la tipologia dell’opera, la sua localizzazione e la sua dimensione, non sono prevedibili effetti cumulativi con altre opere e non risulta la presenza di altri piani o progetti nella zona che possano dare effetti combinati.

4.1.3. EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ

L’analisi degli effetti del progetto sul sito della Rete Natura 2000 viene realizzata considerando i seguenti tipi di incidenza.

| | TIPO DI INCIDENZA | ANALISI DEGLI EFFETTI SUL SITO |
|---|--|---|
| 1 | Perdita di superficie di habitat e habitat di specie | L’area d’impianto si trova ad una distanza dal sito della Rete Natura 2000 tale per cui non ha un’influenza diretta e non determina perdita di superficie né degli habitat prioritari né degli habitat secondari ivi presenti. |
| 2 | Frammentazione di habitat o di habitat di specie | Non si evidenzia alcuna frammentazione dell’ecosistema dovuta alla realizzazione dell’impianto. |
| 3 | Perdita di specie di interesse conservazionistico | Non si rileva alcun rischio di perdita di specie o di perturbazione della flora e della fauna. |
| 4 | Perturbazione alle specie della flora e della fauna | |
| 5 | Alterazione della qualità delle acque, dell’aria e dei suoli | Considerate le attività di gestione dei rifiuti che verranno svolte e le caratteristiche strutturali dell’impianto, sono da escludere eventuali effetti negativi legati alla qualità dell’acqua, dell’aria e dei suoli sul sito della Rete Natura 2000. |
| 6 | Diminuzione delle densità di popolazione | Data la distanza dell’impianto dal sito della Rete Natura 2000, non si riscontra alcuna possibile diminuzione delle densità di popolazione o interferenze con le relazioni ecosistemiche fondamentali per la struttura e la funzionalità dei siti. |
| 7 | Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti | |

4.2. INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO

Si valutano gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto sulle componenti ambientali presenti nella porzione di area individuata.

4.2.1. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA DI PROGETTO

L'area situata a nord e a est dell'impianto è caratterizzata da insediamenti di tipo produttivo, prevalentemente industriale.

A sud-est è presente un'area residenziale con un piccolo centro cittadino identificato come Vallà di Riese Pio X distante circa 350 m dall'impianto.

A sud appena oltre la Strada Provinciale 6 è presente il polo logistico della Favaro Servizi, oltre il quale il territorio si presenta prevalentemente agricolo: è costituito da appezzamenti di terreno destinati in prevalenza alla coltivazione di seminativi alternati ad abitazioni sparse.

Il territorio a ovest dell'impianto ha caratteristiche analoghe a quelle già evidenziate per l'area a sud, ovvero area agricola con campi destinati in prevalenza alla coltivazione di seminativi.



Figura 3: Individuazione nell'area interessata dal progetto (in blu) nel territorio dell'intorno

4.2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI

L'impianto della F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C. è già esistente e tra le richieste di modifica non sono contemplati interventi d'ampliamento al di fuori del perimetro aziendale mediante nuova occupazione di suolo.

Le eventuali incidenze generate dalle attività d'impianto sugli elementi naturali d'intorno possono derivare dalle emissioni in atmosfera, dal rumore o dagli scarichi idrici delle acque meteoriche ricadenti nel piazzale.

Allo stato di progetto, la Ditta potrà dare luogo alle attività di recupero in area scoperta, oltre che in area coperta, e le lavorazioni saranno eseguite esclusivamente su rifiuti speciali non pericolosi.

L'attività di recupero dei rifiuti metallici non pericolosi non produce alcun tipo di emissioni in atmosfera. Le operazioni di recupero prevedono l'utilizzo di elettrotensili per il taglio del materiale, tuttavia data la natura metallica dei rifiuti e il confinamento delle attività all'interno del perimetro aziendale, si esclude la possibilità che la produzione di eventuali emissioni diffuse in atmosfera possa diffondersi al di fuori del perimetro d'impianto.

Inoltre, la Ditta non effettuerà le operazioni di recupero rifiuti in area esterna durante condizioni climatiche sfavorevoli (ad esempio: forte vento).

L'attività di lavorazione di rifiuti metallici è inevitabilmente soggetta alla produzione di rumore e per tale motivo la Ditta si impegna a adottare tutte le misure necessarie al contenimento di tali emissioni. Nello specifico l'impianto è già dotato di barriera arborea, lungo il perimetro che si affaccia sulla strada provinciale, per limitare l'impatto acustico.

A tal proposito si precisa poi che lo studio previsionale di impatto acustico redatto da dBAcustica Engineering S.r.l. ha rilevato il rispetto dei limiti di immissione e di emissione per l'attività di effettivo recupero.

Si precisa che l'impianto è situato all'interno della zona industriale di Riese Pio X ed è circondato da fonti di rumore alquanto rilevanti, quali via Castellana (SP6) e la Ferriera di Cittadella S.p.a.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilaveranno le superfici d'impianto verranno raccolte e convogliate in adeguato impianto di depurazione, prima di essere scaricate rispettivamente in pubblica fognatura e nello scolo consortile Cal di Riese. Le caratteristiche merceologiche dei rifiuti e la tipologia di impianto di trattamento installato sono tali da garantire gli standard di qualità delle acque scaricate nel corpo recettore. Per questo motivo è da escludere una possibile influenza degli scarichi idrici sulla qualità delle acque limitrofe.

Per quanto riguarda possibili incidenze sul suolo, essendo l'area di impianto pavimentata si esclude la possibilità di contatto tra suolo e rifiuti.

In relazione al traffico le richieste di modifica non vanno in alcun modo ad alterare la viabilità principale nell'intorno dell'impianto, in quanto la strada Provinciale 6 (via Castellana) è già soggetta a elevati livelli di traffico.

Si può concludere che non sono ipotizzabili alterazioni significative della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli.

5. CONCLUSIONI

Dalle argomentazioni sviluppate nella presente relazione, emerge che le attività di progetto non sono causa di interferenze dirette o indirette sugli habitat e sugli habitat di specie individuati ed in particolare si esclude con certezza:

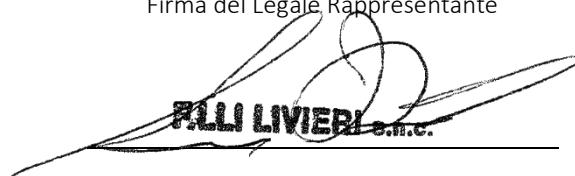
- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Inoltre, si aggiunge che non vi sono incidenze connesse all'insediamento delle attività di effettivo recupero nell'area scoperta d'impianto sulle componenti naturali sopra descritte e che anzi la Ditta si adopera per l'allestimento di tutte le misure di mitigazione.

Per quanto esposto, si esclude il progetto dalla procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui all'Allegato A paragrafo 2.2 del D.G.R. 1400/2017, relativamente al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Lì, 19/07/2022

Firma del Legale Rappresentante



Firma del/i tecnico/i estensori

